

zione, occasionarono discrepanza di opinioni, e quindi sursero partiti. I magistrati si divisero in tre fazioni, quella dei *Frombolieri*, così detti perchè erano opposti alle risoluzioni della corte; quella dei *Mazzarini*, ligii ai voleri del cardinale; e quello dei *Mitigati*, che tenevano il mezzo tra i due partiti. Essendo rimasti preponderanti i primi, il parlamento emanò due decreti di unione coi parlamenti e le altre assemblee sovrane del regno, l'uno del 13 maggio, e l'altro del 15 giugno. Il popolo oppresso dalle imposizioni applaudì a que' decreti. Mazzarini credette pacificare gli spiriti sacrificando il sovrintendente delle finanze Emeri, ch'era creatura sua (1) e sostituendo a lui il maresciallo de la Meilleraie; ma non essendo stato sufficiente un tal mezzo, la regina fece rimuovere il presidente Potier de Blanc-Menil e Broussel consigliere di camera grande, che erano gli spiriti più riscaldati di quell'assemblea. Una tale rimossione verificatasi nel giorno in cui cantavasi il *Te-Deum* per la vittoria di Lenz, mise in furore il popolo che riguardava que' due magistrati per suoi protettori. Si corse all'armi, si baricarono nel 26 agosto con catene le strade; lo che chiamar fece questo giorno *il giorno delle baricate*. La regina per calmare il subbuglio fu obbligata di porre in libertà i due prigionieri; ma rimase negli spiriti un lievito di amarezza che si comunicò alle provincie ed ebbe fastidiose conseguenze. Tentò la corte di distruggerlo con un editto che pareva dover produrre il suo effetto, perchè portava una diminuzione di dieci milioni sulle taglie e di due milioni sulle introduzioni di Parigi. Inoltre S. M. acconsentiva non si istituissero in avvenire i processi se non per via dei tribunali ordinari, e più non si avessero a molestare i membri di corti sovrane nell'esercizio de' loro ufficii. L'editto fu verificato il dì 24 ottobre, ma venne ricevuto con indifferenza, e ben tosto si ridestarono

(1) Emeri figlio di un villico di Siena era stato condotto in Francia da Mazzarini, il quale scoprendo in lui uno spirito docile e sottomesso lo fece di grado in grado giungere alla carica di sovrintendente di finanze ch'egli coprì a talento del suo protettore. Dopo la sua destituzione egli si ritirò nella sua bella terra di Tanlai in Borgogna, ove edificò il magnifico castello che ammirasi ancora presentemente.